

MURELLA

cronache



Contrada della Tartuca

Anno XLVIII n°3

Settembre 2024

Direttore Responsabile:

Giovanni Gigli



In copertina

Tabernacolo e Palio dei cittini

disegno di **Caterina Manganelli**

Quarta di copertina

È LA NOSTRA VOLTA

grafica di **Anastasia Makryashina**

IN QUESTO NUMERO ...

FESTA TITOLARE E SETTIMANA GASTONOMICA	3
ORATORIO DI SANT'ANTONIO: IL RESTAURO	7
STAGIONE PALIESCA 2024	8
L'ULTIMO CORO CON SANDRO	10
TABERNACOLI 2024	12
MURELLINO DEI PICCOLI	14
IL CAMPO DI PORTA ALL'ARCO 2024	16
TARTUCA SILVER PARTY	18
TORNEO MIRKO DI SEVO	20
GIOVANNI PUCCI: UN TARTUCHINO NAZIONALE	21
NUOVI BRACCIALETTI ALLA TARTUCA	22
CONTRADE, PALIO E SOCIAL	24
I TARTUCHINI AL PRANZO DEI NONNI	26

murella
cronache

Anno XLVIII - n. 3
Settembre 2024

Reg. Tribunale di Siena
n. 403 del 10/01/1980

Sede
Contrada della Tartuca
tel. 0577 49448
Via Tommaso Pendola, 26
53100 Siena (SI)

www.tartuca.it

Direttore responsabile
Giovanni Gigli

Redazione
Mauro Bindi
Giulietta Bonechi
Pedro Bonilha
Giulia Carlucci
Bernardo Mario
Caterina Manganelli
Angela Oliva
David Pacini
Stefano Pagni
Clelia Venturi

Hanno collaborato
Giordano Bruno Barbarulli
Antonio Gigli

Contributi fotografici
Patrizia Corbisiero
Antonio Gigli
Giovanni Gigli
Elisabetta Lapisti
Francesco Manganelli
Angela Romboni

Creazioni grafiche
Anastasia Makryashina
Caterina Manganelli

Impaginazione
Angela Oliva

Stampa
Tipografia il Torchio,
Monteriggioni (SI)

Con il contributo di



FESTA TITOLARE E SETTIMANA GASTRONOMICA: GIUGNO 2024 DIPINTO DI GIALLO E DI BLU

Il racconto nelle interviste di Maurizio Stanghellini e Leonardo Landozzi

Giugno arriva con il suo tepore, spolverando i fazzoletti rimasti appesi dal Banchetto e, attraverso i suoi rituali cadenzati, esaudisce la promessa di rinnovamento della stagione del Palio, con le sue gioie e tribolazioni.

Sebbene il tufo non avrebbe ospitato i nostri colori quest'anno l'entusiasmo e la partecipazione della comunità si sono riversati in primis nella **Festa Titolare** e nella **Settimana Gastronomica**: appuntamenti cruciali del calendario tartuchino che invitano a riflessioni sulla vita della Contrada nella sua contemporaneità e contribuiscono a sedimentare nuovi ricordi collettivi.

Il **Vicario Generale Maurizio Stanghellini** racconta a **Murella** la **Festa Titolare 2024**, riflettendo in particolare sull'impegno richiesto per la realizzazione di tutti le proprie peculiari consuetudini: *"Ciò che apprezzo particolarmente"* continua Maurizio, *"è il sabato della Festa Titolare: quando la mattina si arriva in Tommaso Pendola, con le bandiere che sventolano, e la strada brulica di persone indaffarate. È fantastico: lì si respira un'aria speciale di festa. Inoltre è sempre stimolante poter vedere ogni anno che dal passato si ripetono gli stessi gesti e preparativi con rinnovato entusiasmo: ogni momento di queste*





giornate di giugno appartiene alla nostra identità, da quelli istituzionali, come il **Battesimo contradaio** e l'ingresso dei dodicenni in **Porta all'Arco**, a quelli più ludici della serata passata in strada sotto le luci dei nostri braccialetti. E' stato bello per me confrontarmi anche con i **Priori delle nostre Alleate** e capire quanto l'organizzazione ed il modo di vivere la nostra Festa in maniera viscerale e genuina sia apprezzato anche dagli altri".



La **Festa Titolare**, dunque, non solo ci rende uno spaccato reale della vita del Rione, ma permette di aprire le sue porte anche alle **consorelle** in un clima di scambio e condivisione.

Il giugno tartuchino ha portato con sé molta partecipazione a tutti gli appuntamenti tradizionali in termini di frequenza da parte di contradaio di diverse generazioni, il Vicario Generale in particolare sottolinea la passione, lo slancio e la presenza "di un grande numero di **giovani** che ha

animato il **Chiassino** durante la cena del sabato, con ragazzi e ragazze che hanno cantato ininterrottamente".

Ciò che ha reso indimenticabile la **domenica del giro**, quando Siena viene inondata dai nostri colori, è stato indubbiamente il rientro nella chiesa di **Sant'Agostino**. La temporanea rottura della tradizione, che ci vede solitamente per il rientro tornare nell'**Oratorio di Sant'Antonio**





da Padova alle Murella (che come noto sarà impegnato in importanti lavori di ristrutturazione della Volta, di cui parliamo anche in questo numero in un articolo dedicato, n.d.r.), ha lasciato spazio ad uno scenario particolare, che ha suscitato nei contradaioi emozioni inaspettate.

Maurizio ripercorre quegli istanti ricordando "**il flusso sorprendente di tartuchini che continuava ad entrare in chiesa per cantare il Te Deum**", inevitabilmente evocando anche nella memoria collettiva le indimenticabili immagini dell'ultimo **Giubilo**, quello straordinario a **San Domenico del 20 ottobre 2018**.





Le celebrazioni della nostra Festa si estendono anche alla *Settimana Gastronomica "Aggiungi un posto a tavola"* giunta alla XXXVI° edizione, un momento cruciale per il Consiglio di Castelsenio.

Il vicepresidente **Leonardo Landozzi** ci racconta: *"La Settimana Gastronomica è andata benissimo, anche grazie al fatto che quest'anno siamo stati **graziati dal punto di vista meteorologico**. È stato davvero incoraggiante vedere come, anche con la maestranza e il supporto del vecchio Consiglio, tutti insieme siamo riusciti a raggiungere risultati positivi."*

Leonardo ha messo in evidenza l'importanza della **collaborazione**, sottolineando la forte **sinergia** tra il vecchio e il nuovo seggio, ringraziando il **presidente Valentino Capitani** e tutti gli altri vicepresidenti: *"Tra noi c'è stato fin da subito un **supporto** costante e siamo stati*

*sempre pronti a darci una mano, aiutando tutti i gruppi di **turnisti**, che in maniera cruciale si sono adoperati per la riuscita delle nostre **sei serate**: collaborare in maniera positiva rende questa esperienza davvero gratificante"*.

In merito all'**organizzazione**, ha affermato: *"La Settimana Gastronomica di quest'anno è stata in linea con le precedenti, con una chiara scelta di continuità. **Siamo orgogliosi del numero di presenze**, dato che siamo riusciti a mettere a tavola **settecento persone** quasi ogni sera".* Infine, ha concluso: *"L'impegno per mettere in piedi la Settimana Gastronomica dura qualche mese ed è molto faticoso, ma sostenerlo in compagnia lo alleggerisce, facendolo vivere comunque in maniera divertente e appagante, e questo è ciò che rende tutto il lavoro così speciale."*

CLELIA VENTURI



ORATORIO DI SANT'ANTONIO: IL RESTAURO

Il valore della nostra chiesa contradaiola e i lavori che verranno

Il gusto squisitamente barocco dell'Oratorio della nostra Contrada intitolato a **Sant'Antonio da Padova** spicca sicuramente come un gioiellino nelle vie della Tartuca.

Definito già da Enzo Carli come uno dei più significativi esempi di chiesa contradaiola, è difatti un edificio costruito interamente o quasi grazie all'aiuto e collaborazione di **professionisti appartenenti al tessuto rionale tartuchino**. Questo per ciò che concerne anche le abili mani di **Giovan Antonio Mazzuoli**, scultore al quale si deve l'altare maggiore con l'*Apparizione della Madonna col Bambino e Sant'Antonio*.

Ebbene, sono proprio questi gli ambienti sacri che interessano il restauro ormai divenuto uno dei principali argomenti della vita contradaiola. I lavori, per essere precisi, andranno a coinvolgere solo e soltanto la **cupola** della chiesa. Questa, infatti, con il suo telaio d'appoggio, per questioni soprattutto di sicurezza, sarà restaurata da un'attenta e scrupolosa equipe, che si interesserà anche del rifacimento dei soggetti artistici presenti in tal porzione. Qui, è sicuramente da citare l'opera nata dal pennello di **Annibale Mazzuoli** e poi rifatta, dopo i restauri del 1818, da **Vincenzo Dei**, che vi ha dipinto l'*Apoteosi di Sant'Antonio*.

Se per la data di inizio dei **lavori** non si hanno ancora informazioni certe, si pensa invece che i lavori di restauro si protrarranno per soli **pochi mesi**, durante i quali si penserà soprattutto a **rimettere in piena sicurezza** tramite rinforzo la **volta** e la porzione di **tetto** a lei sovrastante.



Il lavoro si svilupperà quindi in due fasi principali distinte seppur facenti parte dello stesso progetto: il **consolidamento della cupola** e il **restauro delle pitture** presenti nella stessa.

Il cantiere che verrà presto costruito in occasione dei lavori non sarà aperto al pubblico, né visitabile, in quanto comporterebbe un evidente impegno non solo per la salvaguardia dell'oggetto dei lavori, ma anche del soggetto che andrebbe poi a visitarlo.

Per questo, verranno sicuramente resi disponibili frequenti aggiornamenti sull'andamento del programma dei lavori.

GIULIA CARLUCCI



Let's Art 2024

Il progetto di restauro del nostro oratorio è stato ammesso al Bando **Let's Art** promosso dalla **Fondazione Monte dei Paschi di Siena** con il fine di accrescere le competenze per la progettazione di campagne raccolte fondi finalizzate alla conservazione, restauro e preservazione del **patrimonio storico artistico e architettonico del territorio**.

Oltre ad un contributo economico di FMPS per il restauro, il bando ha previsto un **corso di formazione** specifico curato da *Patrimonio Cultura e Scuola di Fundraising di Roma* a cui hanno partecipato **due nostri giovani contradaioi**. Nell'ultima di copertina sono riportati i modi per poter contribuire alla raccolta fondi **E' la nostra Volta**.

STAGIONE PALIESCA 2024: DA "TURISTI" A LUGLIO AL "PATIMENTO" D'AGOSTO

Le carriere allungate dalla pioggia, con ben 11 i giorni sul tufo (praticamente un altro Palio!), tra conferme e sorprese

Non vedere sul tufo i nostri colori è stata una sofferenza. La Contrada vive oltre il Palio, è vero, ma stare **un anno intero senza correre**, è inutile sottolinearlo, non ci piace.

Da spettatori assolutamente disinteressati abbiamo assistito a luglio alla cavalcata vincente dell'**Onda** con l'esperto Tabacco e il bravo **Carlo Sanna** detto *Brigante*. Una vittoria netta che dal punto di vista tecnico ha visto il rilancio del fantino, capace di cogliere la sua terza vittoria, la seconda consecutiva, e che ora si assicura un posto nell'Olimpo tra coloro che ambiscono ad una monta sicura.





Il risultato del Palio di agosto ci permette, però di fare alcune considerazioni. Negli ultimi anni tanti contradaioi, forse accecati troppo dalla faziosità, parlavano di Palio "finito", di strapotere dei fantini e altre amenità del genere.

La vittoria inaspettata di Velluto ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, dell'**imprevedibilità** del nostro Palio, mai uguale a se stesso e che la fortuna, la sorte, il c...o, sono fattori che comandano spesso molto più dei soldi.

Le strategie sono giuste e doverose, ma poi il tufo può rivoltare le carte e le **Contrade** resteranno le vere protagoniste del **Palio**, al di là dei **fantini** e dei **cavalli**.

Tranquilli, quindi, il Palio non è finito e non finirà, magari saremo proprio noi contradaioi a contiuare a goderne, a viverlo come ci hanno insegnato, anche se regole e leggi varie sono cambiate nel tempo, ed a volte ci paiono contrariare la nostra **tradizione**.

Resistiamo, tornando o continuando (per chi già lo fa) a viver il Palio con quella intelligente **goliardia** che ci ha sempre contraddistinto. Sembrano concetti retorici, ma ci tornano per forza nella testa, quando sentiamo tante persone affermare che "il Palio non è più come una volta" e amenità simili. Se le cose cambiano troppo è solo colpa nostra.

Cosa resta per la nostra Contrada, quindi, di questa annata paliesca 2024? Sicuramente la **coesione** di una Tartuca sempre più grande ed unita. I giorni di Palio hanno visto la **partecipazione** alla vita contradaiola di tantissime persone, come forse mai era successo senza cavallo nella stalla.

L'attività frenetica della Tartuca non si è mai fermata e una nota piacevole sono stati i nostri **giovani** sempre più numerosi e attivi, che ci fanno ben sperare sul futuro prossimo e di questo non possiamo che goderne.

Ora ci apprestiamo a trascorrere un **lungo inverno di attesa**. Il prossimo anno ci saremo, tutte e due le carriere naturalmente, e la fame di vittoria non ci è certo passata. Il meglio deve ancora venire, alla faccia di chi ci vuol male.

ANTONIO GIGLI



L'ULTIMO CORO CON SANDRO

L'esuberante generosità di un tartuchino di razza

"Mio babbo Zelio mi seguiva sempre quando suonavo il tamburo, mi giravo ed era lì, ho fissa in testa questa immagine di lui".

Parlando dei suoi ricordi giovanili lo sguardo di **Sandro** si emoziona al ricordo del babbo, il barbiere di via di Città. E fu Babbo Zelio, uomo determinato e tutto di un pezzo, a resistere alle insistenze dei panterini che rivendicavano la territorialità della nascita. Eh sì, perchè **Zelio** con la moglie **Emma** e **Giorgio** l'altro figlio, in quel momento abitavano in Stalloreggi, e la corte per strappare il piccolo Sandro al "diritto di sangue" invocato dalla famiglia fu tenace.

Ma ben presto i Civai si trasferirono in Via dei Maestri e Sandro cominciò a frequentare la nostra **Università popolare di Sant'Agostino**, così, tra polvere, barberini e litigate, anche Sandro raggiunse la bramata laurea! Terminati gli "studi" l'aspettava **Galliano** con un **tamburo di Piazza**. I cromosomi dello zio **Virgilio**, fratello di Zelio, storico tamburino della Tartuca di fine ottocento, erano stati trasmessi.

La **famiglia Civai**, infatti, con Virgilio, Sandro e **Gianni**, è **quella con maggiori presenze in Piazza con il tamburo, nella storia della Tartuca**. Il suo esordio avviene nel 1952 e la carriera

terminerà nel 1968 con oltre venti Cortei Storici e una **vittoria del Masgalano**.

Sandro era bello e dotato di un fascino degno della "Dolce Vita": nel pieno della sua giovinezza, le donne lo guardavano con venerazione. Sceglierà **Lory** con la quale resterà unito fino alla sua prematura scomparsa e da cui avrà due figli: **Silvia** e **Francesco**.

Entusiasta della vita, era l'anima vivace di un gruppo di giovani tartuchini che hanno fatto la storia della Tartuca.

Nel 1972 è **guardiafantino**, lo ricordiamo preoccupato in una bella foto con **Aceto** dopo la rovinosa caduta al canape in una mossa falsa. Poi nel 1976 Mauro Bernardoni lo chiama a fare il **mangino**, in un periodo non troppo fortunato per i nostri colori.

A parte una parentesi da consigliere di **Castelsenio**, Sandro non rivestirà più cariche istituzionali, ma la sua presenza, il suo impegno, e soprattutto la sua generosità è pari solo alla sua determinazione.

Lo ricordiamo attivo promotore della **Marcia dell'Indipendenza Senese** e "ambasciatore" tartuchino durante lo storico gemellaggio con il **Quartiere della Ruga a Montalcino**.



In campo professionale la sua **libreria** diverrà in breve tempo un punto di riferimento per tutta la città, mentre in Contrada è un vulcano in continuo moto. Capace di portare avanti polemiche per ore, e poco incline alle mediazioni, era nel suo sfrenarsi gioioso con gli amici di sempre e con i giovani, che Sandro esprimeva tutto il suo ardore, trasmettendo, a chi gli stava vicino, il calore di una passione viscerale e autentica.

Ma Sandro era anche altro. Sfruttando il suo indiscusso carisma, era sempre in prima linea per incoraggiare i tartuchini a contribuire ogni qual volta le necessità lo richiedevano, dal Palio alla Contrada. Durante il progetto di realizzazione del nuovo **museo** fu il primo ad attivarsi ed a prendersi in carico la **sottoscrizione**.

Esisteva un Sandro privato che con signorile discrezione si era assunto quel ruolo che oggi chiamiamo "**crowdfunder**", e di certo era molto difficile opporsi alla sua insistente volontà.

Non si è mai arreso alla prospettiva di una stagione della terza età inerte e senza motivazioni.

Si è goduto tutte le sue **vittorie tartuchine** vivendole con lo stesso fervore e la stessa giovanile freschezza che è riuscito a conservare fino agli ultimi mesi, fino a quando qualcuno più forte di lui gli ha detto che la festa era finita e se voleva, poteva fare un ultimo roocchio.

GIOVANNI GIGLI

Tutta la Contrada si è stretta in un affettuoso abbraccio ai figli Francesco e Silvia, i nipoti Cesare, Gianni, Giorgio, Arianna, Pietro, Bernardo e a tutta la famiglia Civi.



Per la foto sopra si ringrazia Patrizia Corbisiero



Il podcast *Murella On Air* è presente su Spotify e su diverse piattaforme digitali, ed è raggiungibile su www.tartuca.it

TABERNACOLI 2024: I VALORI DEI PICCOLI TARTUCHINI COLORANO CASTELVECCHIO

Tanti bambini guidati dalla pattuglia dei delegati hanno concluso i lavori iniziati durante il campo che dal 29 agosto al 1° settembre ha fatto divertire e pensare



Reduci da quattro giorni strepitosi di campo scuola, all'insegna di giochi, Contrada, scherzi e acquate eccoci subito a rimettere mano al **Tabernacolo**, non prima di aver nuovamente ringraziato, oltre che voi bambini, tutte le persone che lo hanno reso possibile con il loro indispensabile aiuto!!!

Purtroppo, a causa dell'inevitabile rinvio per pioggia, abbiamo dovuto aspettare una settimana in più per vedere allestita a festa la **nostra piazzetta di Castelvecchio!**

L'obiettivo di quest'anno era rappresentare i **valori e sentimenti** che ogni bambino prova, al di là del momento effettivo della corsa.

Coesione, felicità, fratellanza, condivisione, passione, unione, amore e pace.





Questi i pilastri da cui partire, su cui lavorare ogni giorno, per tutta la vita contradaiola e non!!!

Sulle scale, ad incorniciare la scritta **Prima e dopo il palio c'è...** abbiamo riprodotto dei cavallini di tutti i manti che la nostra stalla ci ha appunto illustrato al campo scuola. Un'immane tenda di **ghirlande** giallo-blu ci apre lo scenario più bello in piazzetta, con la riproduzione di **Piazza del Campo**. A popolarla oltre che **quattro tartarughe vere**, 17 bambini in cartonato, uno per contrada, rigorosamente raffigurati con i propri colori!

Ogni **bambino** lo abbiamo realizzato con più scatole, affinché fosse possibile, come illustrato alla Commissione giudicante, mischiare colori e araldiche dimostrando a tutti che i valori che ci accomunano, sono gli stessi, al di là delle inimicizie, e inconfutabili per tutti!!!

I delegati ai Piccoli Tartuchini

Tommaso Biagiotti, Fiamma Coli, Caterina Galeazzi, Alessandro Gennari, Elisabetta Lapisti, Gaia Mancini, Ginevra Milani, Olivia Patacchini, Elena Pepi, Rachele Pocci e Giulio Resti



NICOLE DI IORIO

La cosa più bella del mondo... per le mie amiche e le nottate in bianco!

CAROLINA MONELLI

Per conoscere meglio la contrada. Ho imparato cosa vuol dire stare insieme. Le risate, i balli, gli scherzi. Ci sentiamo a casa, è Tartuca!



MARTINA FAGGHINI

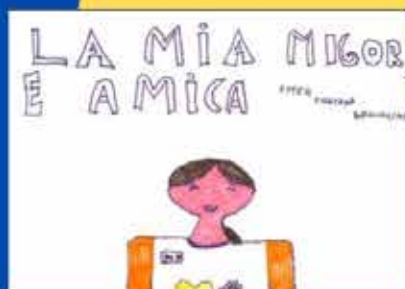
Siamo amici che si riuniscono. Si possono fare nuove amicizie, ci si diverte e non ci si annoia specie di pomeriggio e di notte

FRANCESCO MORIGONI

Ho bevuto una quantità infinita di zuccheri e mi sto sentendo male. Ringrazio tutta la contrada

MADDALENA MATEROZZI

Ci siamo divertiti tutti insieme noi piccoli con i delegati... soprattutto nel fare scherzi



IL CAMPO RACCONTA I PICCOLI TARTUCCI



SVEVA BUZZEGOLI

Sono stata eletta Vicario...
è stato il momento più bello.
Il campo mi piace perché
vivi tante emozioni che in un
giorno normale non provi.
Mi sento come a casa
e la Tartuca è come
una famiglia!



RAFFAELE STANGHELLINI

Ho bevuto 353 zuccheri
5 minuti fa e ringrazio
la contrada di avermi
eletto Vicario

LEONARDO TARLI

Questo è il mio primo
campo e mi sto
divertendo come un
dannato.



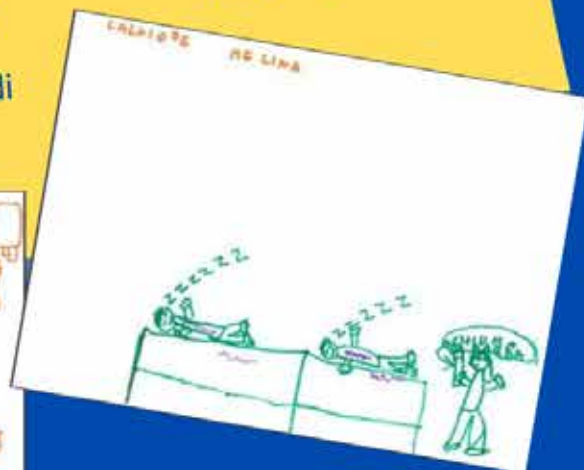
CATERINA CARLI

Sono stati 3 giorni di
divertimento, ma
anche di vita in
autonomia: per fare
scherzi, giocare e
imparare



GIULIA MONELLI

Il campo serve a
riunirci e a divertirci.
Soprattutto la notte
con il dentifricio e la
schiuma negli scherzi
tra gruppi



2024 ATO DAI TUCHINI

NOEMI CAPITANI

Abbiamo giocato a palla
prigioniera maschi contro
femmine. Hanno vinto
perché ci superavano per
numero, ma ci siamo
divertite. Stiamo
progettando degli scherzi
per pareggiare

ADELE FIORENTINI

Per le prime notti al
campo non mi hanno
fatto fare scherzi e li
aspettavo. Sono
comunque contenta di
esser venuta



PORTA ALL'ARCO: IL CAMPO 2024 TRA NATURA E NOTE SILVER

Dal 30 agosto al 1° settembre al Rifugio *La Spinella* in provincia di Arezzo

Anche quest'anno c'è stato il **campo di Porta all'Arco**. A causa di importanti e improrogabili impegni lavorativi e di sicurezza nazionale (è dura essere Batman!), i vostri cronisti preferiti Pacio e Pedro, non sono potuti essere presenti all'importante evento. Ma la nostra ossessione della ricerca dello scoop ci ha portato comunque ad indagare sugli avvenimenti salienti che hanno animato la **val tiberina** in quei giorni. Sì, per chi non lo sapesse il campo si è infatti svolto nei pressi di **San Sepolcro**, più esattamente all'interno della riserva naturale della **Ripa della Luna**. Indiscrezioni ci dicono che i nostri prodi **delegati** ed i loro aiutanti hanno rischiato di lasciare svariate parti di automobili, pulmini, riscìò e bici elettriche lungo il tratto **LIEVEMENTE dissestato** che portava al famigerato





Rifugio La Spinella, ove i giovani avrebbero soggiornato. Non pensate però che ci limiteremo al “sentito dire”; prima della partenza infatti avevamo ingaggiato delle spie, che per ovvi motivi preferiscono rimanere nell’anonimato. Ma lungi da noi fare altrettanto; quindi, dopo una bella chiaccherata con **Celeste Stanghellini**, **Pietro Landozzi** e **Giacomo Roncucci** siamo in grado di riportarvi la cronaca nuda e cruda.

Dopo il tumultuoso arrivo e l'**estenuante trattativa sull'assegnazione delle camere** i nostri giovani portallarchesi, ormai consapevoli di dover compassionevolmente assecondare quelle che i Delegati ritenevano essere delle infallibili idee per intrattenerli, si sono prestati a partecipare a **una serie di giochi a squadre**, tra i quali spiccavano per carica adrenalinica la traversata umana della spugna inzuppata, il recupero della mela adagiata sul fondo del bacile e il transito della cannuccia tra moccio e bava.



Dopo un lauto pasto, e dopo l'innovativa **lettura dei bigliettiini** (che ci accompagna più o meno da quando abbiamo memoria), il mirabolante **Giacomino Steiner**, forte della sua esperienza olimpionica, ha proposto l'ultimo ritrovato della competizione mondiale: *Il Canzoniere!!*

Trascorsa una notte praticamente insonne a causa di profonde dissertazioni storico culturali svoltesi nelle camerate, i baldi giovani nella **seconda giornata** si sono trovati di fronte a uno scoglio che sembrava insormontabile: nel trip del contatto con la natura i Delegati avevano deciso di immergersi ancora di più, organizzando un **folle trekking** denominato poi 20.000 metri sulla Ripa. Rientrati al rifugio, tutti sani e salvi contro ogni più rosea previsione, anzichè riposarsi come qualsiasi persona sana di mente avrebbe fatto, i rampolli Tartuchini sono stati costretti a prepararsi per la festa che sarebbe stata testè approntata; un'originalissimo **Silver Party** che pare quest'anno andrà per la maggiore.

Giunti al **terzo giorno**, ormai quasi liberi dal **giogo dei Delegati** e dalla loro fissazione per le attività di gruppo, non prima di essere costretti a **pulire tutta la casa**, servizi igienici compresi, i nostri impavidi eroi hanno infine lasciato la dimora che li aveva ospitati, con un'unico rimpianto: non poter più essere deliziati dai **manicaretti** di Franco e Mary!

DAVID PACINI - PACIO
PEDRO BONILHA - LO CHEF



Ta
SI
PA
25 S

Stuca LVER ARTY

ETTEMBRE
2024



Torneo Mirko Di Sevo: vince il Drago

Una XIVesima edizione molto partecipata nonostante il maltempo

Giovedì 19 settembre si è concluso nella splendida cornice “di casa” degli Orti dei Tolomei la XVI edizione del Torneo Mirko di Sevo.

Un'edizione segnata dal **maltempo** che ha fatto saltare la data della finale precedentemente prevista per il giorno 17 settembre, ma l'ottima regia dell'organizzazione tartuchina ha permesso di dribblare anche gli scherzi del tempo.

Ha vinto la contrada del **Drago** che in finale ha avuto la meglio sulla squadra della **Pantera**.

Come negli ultimi anni due anni, il torneo si è svolto in un campo dove le squadre si sono affrontate in partite 3 contro 3, all'interno di una vera e propria “**gabbia**”.

4 i gironi eliminatori per un totale di **16 squadre**, con le prime classificate di ogni girone che si sono incrociate in sfide dentro-fuori nei quarti e che hanno determinato il poker di squadre che si sono poi contese la vittoria finale.

La formula prevedeva una piccola “**final four**” con semifinali e finali da giocarsi in un'unica data, il 19 settembre appunto, che hanno visto scontrarsi prima le formazioni Oca 2 e Drago 1 e a seguire Leocorno Bianco contro la Pantera. A prevalere nella prima semifinale è stato il Drago per 7 a 4, mentre nella seconda ad avere la meglio è stata la Pantera che ha vinto sui piccoli del Leocorno per 3 a 2.

Partite tiratissime che hanno fatto da prologo alla finale per il terzo e quarto posto dove ha prevalso per 6 a 4 il Leocorno Bianco sull'Oca 2. La finalissima, molto combattuta, ha visto la



vittoria del Drago sulla Pantera per 4 a 2, con i ragazzi di Camporegio che hanno messo in evidenza notevoli individualità, tra le quali ha spiccato **Matteo Gori capocannoniere** del torneo con **26 reti**.

Per quanto riguarda la **Tartuca**, che schierava **quattro squadre**, tre non sono riuscite a superare la fase a gironi (i ragazzi però si sono comunque impegnati e divertiti molto), mentre “Tartuca 4” ha concluso il girone al primo posto, ma è stata eliminata nei quarti di finale dal Leocorno con il punteggio di 7 a 4.

In generale, tempo permettendo, le serate al Tolomei hanno fatto registrare un buon seguito di spettatori e soprattutto hanno riunito tanti ragazzi di diverse contrade, dimostrando come lo sport abbia sempre un ruolo unificante.

Questi i giovani tartuchini che hanno dato il massimo e vestito i colori giallo blu: **Carlo Kozicki, Enea Marrucci, Edoardo Scala, Marco Cenni, Dario Fontana, Leonardo Notari, Leonardo Puglielli, Sveva Buzzegoli, Enea Filaj, Mattia Lenzi, Guglielmo Sportelli, Lapo Anichini, Zeno Aprea, Guccio Casini, Filippo Pacciani e Giacomo Silvestro**.

In coda un dovuto ringraziamento va rivolto al **Gruppo Sortivo** che come al solito ha organizzato perfettamente il Torneo e a chi con il solito entusiasmo si è fatto in quattro in **cucina** per allietare le serate.

Appuntamento al prossimo anno!





Giovanni Pucci: un tartuchino nazionale

Giovanni Pucci è stato convocato questa estate con la nazionale italiana di baseball per disputare la World Cup U15 in Colombia.

Nei match tra Cartagena des Indias e Barranquilla, ha avuto il supporto della famiglia: di sua madre Angela Romboni e del padre Matteo.

Ricevitore e lanciatore, sul campo, nella foto di squadra è il terzo in piedi partendo da sinistra.



Nuovi Braccialetti alla Tartuca

Un patrimonio di oggetti che fin dall'Ottocento si conserva e si rinnova

La Tartuca, come tutte le altre Contrade, conserva e tutela da tempo un ragguardevole numero di **braccialetti** che servono ad illuminare le vie del rione in tutte le occasioni di festa in Contrada. Due eventi, pressoché contemporanei, hanno riportato questo importante patrimonio di strumenti di luce e d'arredo all'attenzione dei contradaioi.

Nello scorso dicembre la Contrada della Torre, grazie ad una pregevole intuizione di **Laura Brocchi** e **Luca Bonomi**, ha organizzato nel proprio museo la mostra *Siena accesa di luci risplende. I braccialetti delle Contrade di Siena*. In questa imperdibile e godibile occasione sono stati esposti alla pubblica ammirazione

due o più braccialetti di tutte le Contrade e con il contributo dei loro **archivisti e studiosi** è stato edito anche un bel **libro** che a corredo delle immagini, racconta la loro storia.

Una storia simile per tutte le Contrade, ma diversa per la sua particolare evoluzione in ciascuna di esse. La Tartuca ha partecipato alla mostra con **due braccialetti** e con un testo preparato da **Flores Ticci** e dal sottoscritto nel quale sono stati citati per lo più i manoscritti del nostro eclettico Priore **Antonio Francesco Bandini**, primo e principale referente delle notizie sull'uso dei braccialetti nelle Contrade già a partire dalla prima metà dell'Ottocento.



1836 - 18 Giugno. Nuovi bracciali con padellette ardenti nella via delle Murella per il matutino che si canta alla Contrada della Tartuca. In questa sera invitorio alla Tartuca, con un bello apparato, cioè bracciali nuovi alle pareti dell'ingresso della Contrada detta delle Murella, fino alla strada che si scende in S. Lucia, e qui una prospettiva di altri lumi da un canto all'altro della strada suddetta delle Murella; questi bracciali fini di giallo scherzati di nero e turchino, in cima avevano un viticcio con sei rami, che sopra vi erano sei padellette che bruciarono, bella veduta e bella spesa. All'altare maggiore vi era stato posto il nuovo davanzale di noce indorato.

19 Giugno. Domenica IV dopo la Pentecoste Domenica in fra l'ottava del Taumaturgo S. Antonio da Padova. Festa a S. Antonio della Tartuca e come sono stati i Bracciali ornati, Musica e sortita. Festa grande alla Contrada della Tartuca. Musica del suddetto Maestro Ticci a strumenti a fiato, come la sera precedente. I bracciali indicati retro sotto il 18 giugno in questa mattina in luogo delle padellette vi erano state poste tante garaffe con dei fiori, arazzi alle finestre, che il tutto è riuscito a meraviglia. Il giorno ha fatto la detta Contrada la sua sortita per l'inchino ai Protettori, e per i Sig.ri e Sig.re della Festa dell'anno 1837.



Nel corso del **2023** era intanto pervenuta alla Contrada **una generosa ed anonima donazione per l'acquisto**, già preventivato, di **una trentina di nuovi braccialetti**, quelli del tipo più bello e più grande con la tartaruga e le margherite, che erano necessari per incrementare l'illuminazione delle strade principali del rione rendendola più omogenea.

Alla fine dell'anno erano quindi già disponibili i manufatti in legno grezzo che, con una tecnica ed un impegno tramandati nel tempo, sarebbero stati **dipinti di giallo e d'azzurro dalle abili mani di alcuni nostri contradaioi**, i più dotati in questo specifico "mestiere".

In questa prospettiva è stato proposto alla Deputazione di Seggio di mantenere viva una consuetudine che risale ai primi del Novecento: **dipingere sul piccolo scudo** di ciascun braccialetto lo stemma di una delle **famiglie tartuchine**, a fronte di un contributo alle spese sostenute dalla Contrada. Lo si farà quindi nei modi e nei termini stabiliti dalla stessa Deputazione di Seggio, che ha anche in animo di **incrementare ulteriormente il numero dei braccialetti**, approfondire la loro storia e provvedere ad una decorosa e visibile collocazione di questi bellissimi oggetti.

GIORDANO BRUNO BARBARULLI

CONTRADE, PALIO E SOCIAL

**La delicata discussione su fatti e vita di Contrada e di Palio:
quando e come deve e può correre sui social network**

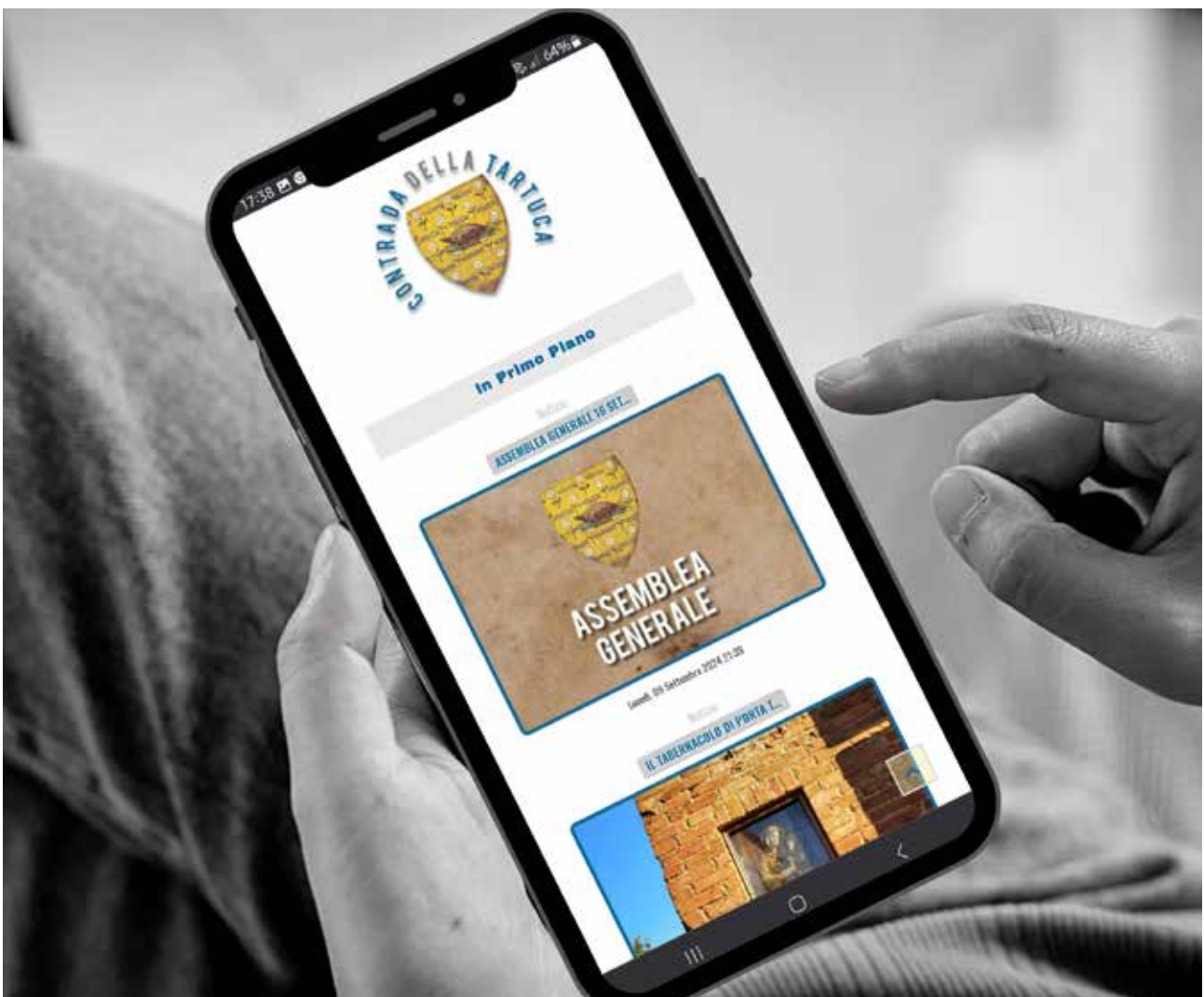
Nel corso dei secoli il Palio è riuscito a mantenere la propria vitalità grazie al suo adattamento naturale al mutare delle sensibilità sociali e culturali. E' un concetto di cui, ormai, tutti i senesi contradaiooli sono consapevoli, anche se talvolta di fronte al repentino cambiamento dei tempi, sembrano ostinati a non accettare.

E' il caso del fenomeno dei **social network** nel loro rapporto con il Palio e con la vita delle Contrade, ovvero di una società in cui la comunicazione è delegata in gran parte all'**immediatezza** di un mezzo di **discussione** e di **informazione** (o **disinformazione**) così veloce da non far riflettere troppo l'utente contradaioolo su temi che invece richiederebbero

maggior conoscenza storica di medio o lungo termine.

Le **Contrade**, intese come istituzioni ufficiali della città-Stato di Siena, nei primi anni dell'era digitale erano piuttosto scettiche sull'utilità delle enormi possibilità aperte da internet. Appariva come un mondo sconosciuto e perciò colmo di rischi.

Il timore di perdere **valori** così gelosamente conservati attraverso un'esperienza costituita da rapporti sociali diretti, era giustificato ma allo stesso tempo antistorico. Con il tempo ci si è reso conto che certe tradizioni potevano essere traghettate in maniera naturale anche nel mondo globalizzato dei byte, con indubbi benefici, soprattutto per



i molti **contradaioli che abitano lontano dal rione** o per coloro i quali, per impedimenti di vario genere, non potevano frequentarlo con assiduità.

Ma se la sfida digitale “statica” dei **siti internet** è stata, con il tempo, ampiamente superata, con l'avvento dei social, usati dalle singole persone, ma anche dai mezzi di informazione il cui uso implica una interazione diretta e attiva tra chi produce contenuti e chi li riceve, il discorso diventa più complicato da gestire ma non impossibile. Innanzitutto occorre che ogni singolo contraddaiolo sia consapevole del piano comunicativo in cui sta operando. Ciò significa che quando si parla di Palio o di fatti della Contrade ci si sta rivolgendo in teoria a tutto il mondo, o comunque ad una platea di persone molto più ampia rispetto ad una chiacchierata tra amici in Società. Ed è per questo motivo che occorre **cautela** e rispetto verso certi temi.

Se sono rispettati questi comportamenti non è per nulla sbagliato discorrere di questioni importanti anche sui social, anzi può risultare, talvolta, un momento di accrescimento delle proprie conoscenze. D'altra parte, se di Palio ne parlano in tv ex dirigenti, ex fantini, pseudo esperti e compagnia bella, non vedo perchè un contraddaiolo non possa esprimere le proprie idee sui social.

Il problema sorge quando nel mondo dei social, in cui sono compresi anche i mezzi di informazione, prendono campo **notizie infondate** o che vengono **totalmente fraintese**, scatenando l'effetto di una tempesta di commenti polemici tipico di questo mondo virtuale, causati soprattutto da valutazioni affrettate e prive di una riflessione più accurata.

Ma come può difendersi la Contrada da questo fenomeno? Innanzitutto occorre ricordarsi che quando nell'informazione digitale non si occupa uno spazio questo spazio è riempito da altri.

Il modo più semplice è quello di seguire l'esempio di altre istituzioni o dei politici in genere e cioè dotarsi di un **account ufficiale** per rispondere su un certo tema che velocemente ha preso campo nei social e quindi



ristabilire la verità dei fatti. Se, attualmente, **Facebook** è il social dove si creano le discussioni (usato per lo più da utenti maturi e dai mezzi di informazione), **Instagram** è il luogo, per ora, delle foto, utilizzato dai più giovani e dai personaggi famosi, il social che ha sostituito per le istituzioni i vecchi comunicati stampa (che quasi mai però si rivolgono alle persone singole ma solo ai professionisti dell'informazione) è **Twitter** che di recente ha cambiato nome in **X**. Ormai tutti le autorità statali e i singoli politici usano questo social per le proprie comunicazioni ufficiali e per rispondere in modo autorevole alle discussioni più importanti del momento che meritano una reazione immediata ed ufficiale. Detto questo, appare scontato che anche una istituzione come la Contrada debba intervenire di volta in volta, quando la situazione lo richiede, utilizzando questo social di testo, per far conoscere il proprio parere e contenere polemiche prive di fondamento.

GIOVANNI GIGLI



**Tartuchini presenti al pranzo
dei nonni al Tartarugone**



**... anche in
cucina**



Lauree tartuchine

Congratulazioni a:

- **Giulia Carlucci** per aver conseguito la laurea in **Scienze storiche e del patrimonio culturale**, con una tesi dal titolo *Aby Warburg (1866-1929) e il rituale del serpente: la lotta attraverso il simbolo*.
- **Carolina Sardone** per aver conseguito la laurea in **Scienze della Comunicazione**, con una tesi dal titolo *Moda e Sostenibilità*.

Sono nati

Tutta la Contrada si unisce alla gioia dei genitori per l'arrivo di **Edoardo Arinei, Alessandro e Gabriel Butini Fusi, Tommaso Dragoni, Margherita Giani e Margherita Steiner D'Ariano**.

Ci hanno lasciato

Alle famiglie vanno le più sentite condoglianze della Contrada per la scomparsa di **Sandro Civai, Enzo Stefanelli e Aldo Zannoni**.

PROTETTORATO 2024

PICCOLI TARTUCHINI E PORTA ALL'ARCO (da 0 a 18 anni): € 30.
Appartenenti e aderenti **PROTETTORI**: € 80 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.

Appartenenti e aderenti **PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI** che non ricoprono incarichi: € 50 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.

CONSIGLIERI E DELEGATI: € 240 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.

DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: € 380 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.

Il **pagamento** della quota può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

- con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla **Contrada della Tartuca** con IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460;
- presso i locali della **Segreteria** in via Tommaso Pendola n. 26, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18,00 alle ore 19,30;
- contattando i componenti della **Commissione Protettorato** (Beatrice Angeli, Laura Bordoni, Antonella Brandani, Marco Butini, Michela Canapini, Elena Falcinelli, Chiara Lambardi, Elina Pierulivo, Luca Rabazzi) o il **Camerlengo** Andrea Cinquegrana.

La Commissione invita tutti i contradaioli ad incrementare l'utilizzo del RID bancario comunicando i propri dati bancari (IBAN e nominativo dell'intestatario del conto corrente), perché semplifica sia le operazioni di registrazione delle quote, che la rateizzazione dei pagamenti. Rimane, infine, a disposizione dei tartuchini, la mail dedicata protettorato@tartuca.it.

CONTRADA DELLA TARTUCA

Più di tre secoli fa furono i contradaioi della Tartuca a volere e a costruire l'Oratorio di Sant'Antonio da Padova alle Murella. Fu eretto con grande entusiasmo e con il contributo di tutta la Comunità Senese, diventando il luogo che custodisce i nostri ricordi più intensi.

Oggi la volta affrescata necessita di un intervento di restauro che doni nuovo splendore e magnificenza e permetta al nostro Oratorio di continuare ad essere teatro di emozioni per generazioni di tartuchini e di senesi.

La Volta dell'Oratorio di Sant'Antonio da Padova alle Murella è la nostra Volta!



Come fare una donazione

- Presso il Museo inserendo la donazione nell'apposita cassetta
- Presso la segreteria della Contrada
- Bonifico bancario IBAN:
IT29F0103014200000014455875



ESPLORA
IL PROGETTO
E CONTRIBUISCI

con il contributo di



FMPS

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

nell'ambito del bando

